

Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

CIMA DEL CORO – Via del Diedro (Simon-Wiessner-Kess)

Introduzione:

Bella salita che percorre l'enorme diedro che incide la parete Sud Ovest della Cima del Coro, in Val Canali. Aperta dalla cordata dei "fortissimi" e poco noti alpinisti tedeschi, Hermann Kess, Franz Wiessner e Felix Simon, che, nelle estati del 1927 e del 1928 girò in Val Canali aprendo alcune vie "in giornata" su pareti come la Sud della Cima dei Lastei ed lo spigolo Ovest del Sass d'Ortiga, avendo come unico punto di appoggio la piccola Canali Hutte della sezione di Dresda del D.Oe.A.V. (oggi il confortevole e ristrutturato rifugio Treviso).

Durante la nostra ripetizione abbiamo seguito il percorso originale del 1927, salendo l'orrido budello strapiombante che viene normalmente evitato con una variante, e che tutte le guide di arrampicata classificano 5° grado.

Evidente è il fatto che in pochi lo ripetono, vuoi per il tipo di arrampicata (interna) ma anche per l'aspetto repulsivo e ostico. Certo è che le difficoltà superate in quel tratto "chiave" sono di sesto grado sostenuto e assai faticoso, rendendo onore a questi alpinisti che la storia, come spesso accade, dimentica a scapito dei "soliti" nomi.



Rendiamo quindi merito agli apritori relazionando la salita "originale" sperando che nelle future relazioni certe abitudini di "copia e incolla" vengano sempre meno adottate.

Avvicinamento: dal parcheggio della Val Canali prendere il sentiero 707 per il rif. Treviso che si raggiunge in circa 40 minuti. Da qui si continua sempre per lo stesso sentiero in direzione di passo Canali. Superato il bivio per i Vani alti e la ferrata Fiamme Gialle si abbandona il sentiero principale e per tracce si risale il pendio erboso sotto la cima del Coro, raggiungendo l'anfiteatro basale. Per ghiaione ci si porta alla base dell'evidente diedro. (1,30 h dal rifugio)

Sviluppo: circa 400 metri (9 lunghezze)

Difficoltà: IV, V, pass. V+, 1 tiro di VI continuo (itinerario originale)

Esposizione: SUD-OVEST

Materiale necessario: 2 mezze corde da 60m, 10 rinvii, serie di nuts e serie di friends (fino al giallo Camalots), martello e chiodi.

Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

Relazione:

Tiro	Metri	Descrizione
1	40	Salire inizialmente sulla parete sinistra del diedro portandosi poi a destra verso il fondo dello stesso. (sosta da attrezzare). IV
2	45	Si prosegue lungo il diedro-camino (alcuni chiodi di passaggio), su roccia discreta fin sotto il camino giallo-nero che chiude il diedro. (sosta su clessidra, cordino vecchio!). IV A destra della sosta, e più in basso, si stacca la variante che aggira il tratto originale.
3	45	Tiro (chiave) originale: dalla sosta si sale la gialla parete a sinistra del camino fin sotto agli strapiombi, raggiungendo una nicchia (sosta eventuale su due chiodi con vecchio cordino). Fin qui 10 m. Dalla nicchia si traversa a destra nel fondo del camino (roccia umida e sporca). Con faticosa arrampicata si risale il camino strapiombante che si restringe verso l'alto (numerosi chiodi vecchi). Con un ultimo faticoso passaggio ad incastro si raggiunge un comodo terrazzino dove si sosta. (sosta su chiodi). Qui rientra anche la variante. VI faticoso
4	50	Dalla sosta salire un breve diedrino (chiodo) poi proseguire lungo la parete a sinistra del diedro principale, fino ad una cengia. (sosta su clessidre). V, poi IV
5	50	Si sale ancora la parete a sinistra del diedro per salti e brevi placche. (sosta su chiodo e clessidra). IV
6	35	Si prosegue sempre sulla parete a sinistra del diedro, superando un breve strapiombo, e raggiungendo la base di un corto camino dove si sosta. (sosta su 2 chiodi). IV+
7	45	Si sale il camino, superando uno strapiombo sulla sinistra, salendo poi verso destra alla base di un enorme masso incastrato. (sosta su chiodo e spuntone). IV, IV+, V A destra della sosta si stacca una variante che rimonta a destra il masso per poi ritornare sulla parete a sinistra nel diedro.
8	50	Tiro originale: Si sale il camino, viscido e muschioso, formato dall'enorme masso incastrato, rimanendo il più possibile esterni. Raggiunto il bordo inferiore del masso si passa sotto, proseguendo sulla parete sinistra, su buoni appigli (nessun chiodo dalla sosta, scarsa possibilità di protezione; utile un friend verde (Camalot) per protezione in un buco poco sotto il bordo inferiore del masso). Superato il masso si prosegue, obliquando verso sinistra, lungo una rampa al termine della quale si sosta. (sosta su 2 chiodi). IV+ Tiro delicato per la presenza di roccia scivolosa e poco proteggibile.
9	60	Risalire la sovrastante verticale parete di roccia ottima (numerose clessidre), arrivando alla grande cengia, nei pressi della finestra del Coro. (sosta su spuntone). IV, V Qui termina la via. Se si attraversa la finestra si perviene nel versante Est della Cima del Coro. A sinistra per facili rocce si può raggiungere la vetta. A destra si inizia la discesa lungo la via normale (bolli rossi)

Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

Discesa: Lungo la via normale.

Seguire i bolli rossi verso Sud lungo facili boccette fino ad una sosta per una calata a corda doppia di 25 metri (chiodi e cordini su clessidra), evitabile scendendo a sinistra (faccia a valle). Si seguono poi i bolli verso destra fino ad una forcella. Da qui si scende qualche metro nel canale sottostante, dove si trova l'ancoraggio per la seconda calata, doppia da 25 metri, per raggiungere il terzo ancoraggio per l'ultima calata da 25 m. E' sconsigliabile unire le calate (caduta sassi e rischio di incastrare le corde su sassi e spuntoni). Si raggiunge così il fondo detritico del canale della via normale da dove si esce verso sinistra e seguendo un sistema di cenge esposte si raggiungono i cavi metallici della ferrata Fiamme Gialle. Si segue la ferrata fino al suo termine e poi si prede il sentiero che riporta al bivio con il 707 proveniente dal rif. Treviso. (fin qui circa 1,30 h). Da qui in circa 1,45h al parcheggio in Val Canali.

Note particolari: salita molto bella ed alpinistica, dal sapore antico. Roccia ottima: nel diedro prestare attenzione ai tiri sporchi! Necessari martello e chiodi per integrare qualche sosta.

Aggiornamento: relazione a cura di Marco Chiarini. (ripetizione del 14 settembre 2007).

Riferimenti bibliografici:

- Cappellari L., Timillero R., *Pale di S.Martino – VAL CANALI*, Edizioni Ghedina, 1978

Cartografia:

- Tabacco, foglio 22 – Pale di San Martino - scala 1:25.000